

482.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.
Congedi	24303
Disegni di legge:	
(Annunzio)	24304
(Trasmissione dal Senato)	24304
Proposte di legge:	
(Annunzio)	24303, 24307
(Ritiro)	23304
(Trasmissione dal Senato)	23304
Proposta di modificazioni al regolamento (Annunzio)	24303
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	24307
Per lo svolgimento di interrogazioni sui bombardamenti nel Vietnam:	
PRESIDENTE	24305
DELFINO	24306
INGRAO	24305
LUZZATTO	24305, 24306
PAJETTA	24305, 24306
SCAGLIA, <i>Ministro senza portafoglio</i>	24306
Nomina di Commissari	24304
Sostituzione di Commissari	24304
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	24304
Ordine del giorno della seduta di domani:	24307

La seduta comincia alle 16,30.

FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 23 giugno 1966.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Baldi, Barberi, Borghi, Bova, Carcaterra, Castelli, Colleselli, Fornale, Gerbino, Greggi, Nannini, Pedini, Reale Giuseppe, Ruffini, Sabatini, Savio Emanuela, Scarascia Mugnozza, Sgarlata, Spadola e Vedovato.

(I congedi sono concessi).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

STORTI e ARMATO: « Indennità di servizio al personale dell'amministrazione autonoma delle poste e telecomunicazioni applicato ai centri elettronici e meccanografici » (3267);

BORGHI ed altri: « Interpretazione autentica della legge 13 marzo 1958, n. 165 » (3268).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di una proposta di modificazione al regolamento.

PRESIDENTE. È stata presentata dal deputato Amatucci la seguente proposta di modificazione al regolamento della Camera:

« Istituzione del capo V-bis del regolamento in materia di autorizzazioni a procedere in giudizio » (Doc. X, n. 13).

La proposta sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

« Aumento dell'assegnazione annua alla discoteca di Stato e concessione alla medesima di un contributo straordinario » (3269);

« Assegnazione di lire 900.000.000 all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e del commercio » (3270).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della F.A.O. » (*Approvato da quella VIII Commissione*) (3260);

« Modifica dell'articolo 16, ultimo comma, della legge 27 maggio 1961, n. 465, concernente le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (*Approvato da quella VII Commissione*) (3261);

« Proroga ed aumento del contributo a favore della Società italiana per la organizzazione internazionale (S.I.O.I.) con sede in Roma » (*Approvato da quella III Commissione*) (3262);

« Modifiche ed aggiunte al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043, concernente norme per la ripartizione della somma versata dal Governo della Repubblica federale di Germania, in base all'accordo di Bonn del 2 giugno 1961, per indennizzi a cittadini italiani colpiti da persecuzioni nazionalsocialiste » (*Approvato da quella I Commissione*) (3263);

« Autorizzazione a vendere al comune di Chiasso (Svizzera) un terreno di proprietà dello Stato e destinazione del ricavato della vendita » (*Approvato da quella V Commissione*) (3264);

Senatori MEDICI e CESCHI: « Aumento del contributo annuo, previsto dalla legge 22 novembre 1961, n. 1323, a favore della Società europea di cultura (S.E.C.), con sede in Venezia » (*Approvato da quella VI Commissione*) (3265);

« Integrazione dell'articolo 109 della legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio di sali e tabacchi » (*Approvato da quella V Commissione*) (3266).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che i firmatari hanno dichiarato di ritirare la loro seguente proposta di legge, che sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno:

MENGOZZI e altri: « Modifiche all'articolo 27 della legge 2 giugno 1961, n. 454, per l'aumento di fondi destinati alla concessione del concorso statale sui mutui destinati alla formazione e all'ampliamento della proprietà contadina » (456).

Sostituzione di Commissari.

PRESIDENTE. Comunico che ho chiamato a far parte:

della Commissione speciale incaricata dell'esame del disegno e delle proposte di legge concernenti la disciplina degli interventi straordinari per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale, il deputato Castellucci, in sostituzione del deputato Franzo, il quale ha chiesto di essere esonerato dall'incarico;

della Commissione speciale per le locazioni e sublocazioni di immobili urbani, il deputato Patrini, in sostituzione del deputato Baroni, il quale ha chiesto di essere esonerato dall'incarico.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Comunico che ho chiamato a far parte della Commissione composta di 5 deputati e 5 senatori, prevista dall'articolo 5 della legge 4 febbraio 1963, n. 129, concernente il piano regolatore generale degli acquedotti e delega al Governo ad emanare le relative norme di attuazione, i deputati Fortini, Matarrese, Taverna, Usvardi e Veronesi.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Per lo svolgimento di interrogazioni
sui bombardamenti nel Vietnam.**

INGRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

INGRAO. Signor Presidente, nella notte tra martedì e mercoledì, l'aviazione americana di stanza nel Vietnam del sud ha compiuto un proditorio attacco contro Hanoi e Haiphong, cioè contro la capitale della repubblica del Vietnam del nord e contro il principale porto di quella repubblica.

Ci troviamo di fronte, cioè, ad un gravissimo sviluppo della *escalation* americana. Si tratta di un avvenimento che solleva problemi molto acuti ed aspri per ciò che riguarda la pace nel mondo. Ci saremmo perciò aspettati che oggi per il Governo fosse presente il Presidente del Consiglio o il ministro degli esteri o qualche altro ministro, per rendere nota la sua posizione. (*Commenti al centro*).

Il *premier* inglese Wilson (che pure in altre occasioni ha difeso la politica degli Stati Uniti) ha avuto la sensibilità di esprimere subito il suo avviso in proposito; lo ha fatto ieri. Perciò vorrei sapere subito se il Governo sia disposto a rispondere alle interrogazioni che sono state presentate sull'argomento dal nostro e da altri gruppi; altrimenti faremo uso di altri strumenti. Ci troviamo di fronte ad una situazione abbastanza singolare ed è inammissibile che il Governo taccia.

PRESIDENTE. Interesserò subito il Governo, affinché faccia conoscere entro la fine della seduta il proprio pensiero sulle interrogazioni, che sono state presentate soltanto nella tarda mattinata e non sono state ancora annunciate alla Camera. (*Commenti all'estrema sinistra*).

INGRAO. Signor Presidente, ho formulato una richiesta che riconosco straordinaria, ma che scaturisce da eventi altrettanto straordinari. Poiché abbiamo presentato interrogazioni ed il Governo ha la possibilità in ogni momento di fornire informazioni, non esito ad affermare che in questo caso specifico la nostra interrogazione acquista il significato di uno strumento di stimolo di fronte ad un inammissibile ritardo del Governo. Noi desideriamo ricevere una risposta sollecita, perché dobbiamo essere in grado di sapere al più presto se il Governo intende rispondere questa sera alle nostre interrogazioni. Altrimenti ricorreremo ad altri strumenti previsti dal regolamento.

Non possiamo accettare che di fronte ad una situazione così grave il Governo taccia.

PAJETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo, onorevole Pajetta?

PAJETTA. Propongo che la seduta venga sospesa per un'ora per dare tempo al Governo di far sapere quando intenda rispondere alle interrogazioni sui bombardamenti americani nel Vietnam del nord.

LUZZATTO. Chiedo di parlare su questa proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTO. Questa mattina, appena abbiamo avuto notizie precise, abbiamo presentato un'interrogazione sui bombardamenti nel Vietnam del nord. Sappiamo che, a termini di regolamento, le interrogazioni vengono annunciate in fine di seduta e pubblicate sul *Resoconto sommario*. È però già accaduto altre volte che, di fronte a situazioni di particolare gravità, il Governo abbia risposto immediatamente: e la situazione è senza dubbio di eccezionale gravità, per l'Italia e per il mondo.

Mi associo, pertanto, alla proposta avanzata dall'onorevole Pajetta di sospendere la seduta per un'ora per dare tempo al Governo di farci sapere quando intende rispondere.

PRESIDENTE. Vorrei rivolgere un invito agli onorevoli Pajetta e Luzzatto affinché non insistano sulla richiesta di sospensione della seduta. Non appena ho avuto conoscenza, nella tarda mattinata, delle interrogazioni che erano state presentate, mi sono reso conto dell'importanza del problema e mi sono riservato di prendere immediati contatti con il Governo, il che personalmente farò. Non appena avrò avuto una risposta dal Governo, la comunicherò all'Assemblea. Frattanto la Camera può iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

PAJETTA. Mi spiace, signor Presidente, ma debbo insistere sulla mia proposta. Il silenzio che si continua a mantenere da parte di chi rappresenta in quest'aula il Governo avvalora questa nostra richiesta.

PRESIDENTE. Dichiaro accettabile la proposta, non la motivazione, poiché la disciplina delle interrogazioni è soltanto quella prevista dal regolamento.

DELFINO. Chiedo di parlare.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELFINO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 50 del regolamento la verifica del numero legale deve essere richiesta da dieci deputati. Domando pertanto se la richiesta sia appoggiata.

(Non è appoggiata).

Pongo in votazione la proposta Pajetta di sospendere la seduta per un'ora.

(È approvata).

(La seduta, sospesa alle 16,50, è ripresa alle 17,50).

SCAGLIA, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAGLIA, *Ministro senza portafoglio*. In riferimento ai motivi che hanno causato la sospensione della seduta, desidero assicurare la Camera che il Governo non ha alcuna intenzione di ritardare artificialmente la risposta alle interrogazioni presentate, anche se è legittimo far rilevare che le interrogazioni stesse non sono ancora state ufficialmente annunciate alla Camera.

Devo soltanto fare presente che il Presidente del Consiglio è all'estero, che il ministro degli affari esteri è fuori Roma *(Commenti alla estrema sinistra)* e che, nonostante si sia cercato di stabilire un contatto con quest'ultimo, fino a questo momento ciò non è stato possibile. In queste condizioni ritengo solo di poter assicurare la Camera che, appena potremo comunicare, possibilmente con il Presidente del Consiglio, comunque almeno con il ministro degli affari esteri, il Governo preciserà quando risponderà alle interrogazioni.

INGRAO. Forse si tratta di una questione del tutto nuova per il Governo?

SCAGLIA, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo non ha alcun dovere di rispondere ad interrogazioni che non conosce ancora.

INGRAO. I fatti li conosce!

SCAGLIA, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo è tenuto a rispondere alle interrogazioni, non a spiegare i fatti. *(Commenti alla estrema sinistra)*. Ripeto l'assicurazione che alle interrogazioni relative ai fatti che sono motivo di preoccupazione il Governo risponderà quanto prima.

PAJETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAJETTA. Dopo le dichiarazioni del ministro Scaglia, non mi resta altro che avanzare una proposta formale: che la seduta venga sospesa per tre ore, e cioè fino alle 21, in modo da dare al Governo la possibilità di dimostrare intanto la sua esistenza. *(Commenti)*. Riteniamo inoltre sia grave il fatto che, in una situazione internazionale come quella attuale, il ministro degli affari esteri creda di poter rimanere a Torino e il Presidente del Consiglio ritenga di andare a celebrare un atto che non era assolutamente indispensabile, invece di riunire i ministri e di presentarsi al Parlamento.

LUZZATTO. Chiedo di parlare a favore della proposta di sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTO. Mi associo alla proposta Pajetta. Mi sembra che la situazione non ci consenta di proseguire la seduta; inoltre le dichiarazioni del ministro Scaglia non tengono conto che nel nostro paese esiste una carica di vicepresidente del Consiglio, il quale ovviamente rappresenta il Presidente del Consiglio in sua assenza. Esiste quindi chi può, in nome del Presidente del Consiglio, rispondere o, per lo meno, dire quando il Governo potrà rispondere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Pajetta.

(Dopo prova, controprova e votazione per divisione, è approvata).

(La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 21).

SCAGLIA, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAGLIA, *Ministro senza portafoglio*. Esattamente tre ore fa ho dichiarato alla Camera che il Governo non aveva alcuna intenzione di ritardare artificialmente la risposta alle interrogazioni che sono state presentate sul Vietnam. Sono lieto di poter dimostrare la verità di quanto avevo detto, informando la Camera che il Governo è pronto a rispondere alle interrogazioni stesse domattina alle 9. E affinché non si creda che fosse necessaria la sospensione di tre ore per ottenere ciò, desidero che la Camera sappia che la comunicazione che autorizza questa mia dichiara-

zione era già arrivata mentre noi eravamo ancora in aula. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Annuncio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

MILIA: « Concorso speciale per soli titoli a posti di direttore didattico, riservato a direttori didattici incaricati, ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra o appartenenti a categorie assimilate » (3271);

BASLINI: « Proroga al 31 dicembre 1967 delle facilitazioni fiscali relative all'imposta per trasferimenti a titolo oneroso e per conferimenti in società di fabbricati ed aree fabbricabili e relative all'imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione, di cui agli articoli 44 e 45 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431 » (3272).

Saranno stampate, distribuite e, poiché importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annuncio di interrogazioni e di interpellanze.

FABBRI, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno delle sedute di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno delle sedute di venerdì 1° luglio 1966, alle 9 e alle 16,30:

Alle ore 9:

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in Taranto (2588);

— *Relatore:* Leone Raffaele.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (2606);

— *Relatore:* Colleselli.

Alle ore 16,30:

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (2606);

— *Relatore:* Colleselli.

3. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

AZZARO ed altri: Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (2493);

— *Relatore:* Gullotti.

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Adesione alla Convenzione per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione, adottata a New York il 21 marzo 1950 e sua esecuzione (2415);

Approvazione ed esecuzione del Protocollo Speciale relativo alle Convenzioni internazionali del 25 febbraio 1961, concernenti il trasporto per ferrovia di viaggiatori e bagagli (C.I.V.) e di merci (C.I.M.), firmato a Berna il 29 aprile 1964 (2608);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa al regime doganale delle piattaforme di scarico utilizzate nei trasporti internazionali adottata a Ginevra il 9 dicembre 1960 (*Approvato dal Senato*) (2636);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aereo tra l'Italia ed il Congo con annessi *memorandum*, concluso a Roma il 7 dicembre 1962 (*Approvato dal Senato*) (2659);

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni internazionali adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro:

— Convenzione internazionale del lavoro n. 117 concernente gli obiettivi e le norme di base della politica sociale adottate a Ginevra il 22 giugno 1962;

— Convenzione internazionale del lavoro n. 118 concernente l'uguaglianza di trattamento dei nazionali e dei non nazionali in materia di sicurezza sociale adottata a Ginevra il 28 giugno 1962 (*Approvato dal Senato*) (2660);

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra l'Italia e il Perù, concluso a Lima il 17 marzo 1964 (2672);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia sugli autotrasporti di viaggiatori e di merci, concluso a Belgrado il 27 luglio 1960, e degli scambi di note effettuati a Belgrado l'8-19 dicembre 1961, il 4-5 dicembre 1962 ed il 28 gennaio 1964 recanti modifiche all'accordo stesso (2673);

Adesione all'Accordo relativo ai marinai rifugiati, adottato a L'Aja il 23 novembre 1957 e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (2713);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania relativo alla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche, concluso a Bonn il 23 luglio 1963, con annessi Protocollo in pari data e Scambio di Note effettuato a Bonn il 14 maggio 1964 (*Approvato dal Senato*) (2845);

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria per il regolamento dei diritti di servitù dei residenti in Ugovizza, concluso in Firenze il 16 luglio 1954 (2947);

Adesione all'Accordo relativo agli attrezzi speciali per il trasporto delle derrate deperibili ed alla loro utilizzazione per i trasporti internazionali di talune di dette derrate, adottato a Ginevra il 15 gennaio 1962, ed esecuzione dell'Accordo stesso (2949);

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 1 annesso alla Convenzione universale sul diritto d'autore concernente la protezione delle opere degli apolidi e dei rifugiati, firmato a Ginevra il 6 settembre 1952 (*Approvato dal Senato*) (3033);

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli nn. 2 e 3 addizionali alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmati a Strasburgo il 6 maggio 1963 (*Approvato dal Senato*) (3034);

Adesione ai seguenti Atti internazionali e loro esecuzione:

Convenzione contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento, adottata a Parigi il 14 dicembre 1960;

Protocollo che istituisce una Commissione di conciliazione e di buoni uffici incaricata di ricercare la soluzione delle controversie tra Stati parti della Convenzione contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento, adottato a Parigi il 10 dicembre 1962 (*Approvato dal Senato*) (3035).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Adesione alla Convenzione per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere, adottata a New York il 10 giugno 1958 e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3036);

— *Relatore:* Russo Carlo.

6. — *Discussione delle proposte di legge:*

LEONE RAFFAELE ed altri: Concessione di assegno vitalizio ai mutilati e invalidi civili (*Urgenza*) (157);

MICHELINI ed altri: Concessione di un assegno ai mutilati ed invalidi civili (*Urgenza*) (927);

SCARPA ed altri: Provvedimenti a favore dei mutilati e invalidi civili (*Urgenza*) (989);

SORGI ed altri: Provvedimenti per l'assistenza sanitaria agli invalidi civili (*Urgenza*) (1144);

FINOCCHIARO: Disciplina delle forme di assistenza e norme per la concessione di assegno vitalizio ai mutilati e agli invalidi civili (1265);

CRUCIANI ed altri: Assistenza sanitaria agli invalidi civili (1592);

DE LORENZO ed altri: Norme per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e di recupero ai mutilati ed invalidi civili (1706);

PUCCI EMILIO ed altri: Concessione di un assegno mensile e dell'assistenza sanitaria, farmaceutica ospedaliera e protesica gratuita ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni e ai cittadini inabili a proficuo lavoro (1738);

— *Relatori:* Lal Canton Maria Pia e Sorgi.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FODERARO ed altri: Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto (1772);

BIMA: Modifiche agli articoli 32 e 33 del Codice della strada (1840);

— *Relatori:* Cavallaro Francesco e Sammartino.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707);

— *Relatore:* Fortuna.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

NATOLI ed altri: Disciplina dell'attività urbanistica (296);

GUARRA ed altri: Nuovo ordinamento dell'attività urbanistica (1665);

— *Relatore:* Degan.

10. — *Discussione delle proposte di legge:*

CRUCIANI ed altri: Concessione della pensione ai combattenti che abbiano raggiunto il sessantesimo anno di età (*Urgenza*) (28);

VILLA ed altri: Concessione agli ex combattenti che abbiano maturato il sessantesimo anno di età di una pensione per la vecchiaia (*Urgenza*) (47);

DURAND DE LA PENNE ed altri: Assegno annuale agli ex combattenti della guerra 1915-18 (*Urgenza*) (161);

LENOCI e BORSARI: Concessione di una pensione agli ex combattenti che abbiano maturato il sessantesimo anno di età (*Urgenza*) (226);

LUPIS ed altri: Concessione della pensione ai combattenti della guerra 1915-18 (*Urgenza*) (360);

BERLINGUER MARIO ed altri: Concessione di una pensione agli ex combattenti ed ai loro superstiti (*Urgenza*) (370);

COVELLI: Concessione di una pensione vitalizia agli ex combattenti (*Urgenza*) (588);

BOLDRINI ed altri: Concessione di pensione in favore degli ex combattenti (*Urgenza*) (717);

— *Relatore:* Zugno.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali (1062);

— *Relatori:* Di Primio, *per la maggioranza;* Almirante, Accreman, Luzzatto, *di minoranza.*

12. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali (1063);

— *Relatori:* Piccoli, *per la maggioranza;* Almirante, *di minoranza;*

Principi e passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali (1064);

— *Relatori:* Baroni, *per la maggioranza;* Almirante, *di minoranza.*

La seduta termina alle 21,5.

IL CAPO DEL SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. VITTORIO FALZONE

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZiate**

Interrogazioni a risposta scritta.

LIZZERO, FRANCO RAFFAELE E BERNETIC MARIA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se possa ritenersi legittima l'autorizzazione, recentemente concessa dal presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, alla società privata « Mineraria e metallurgica di Pertusola » per l'effettuazione di ricerche di minerali di piombo e zinco nel territorio adiacente alla miniera di Raibl in località Cave del Predil (Udine), considerato che la miniera stessa, dopo lunghe lotte dei lavoratori e delle popolazioni della zona, è stata passata alla gestione dell'azienda pubblica A.M.M.I., sottraendola così ai criteri della gestione della società privata di cui si è detto sopra, che la gestiva precedentemente.

Data la considerevole importanza di uno sviluppo e potenziamento della miniera in questione nell'interesse dell'intera economia regionale e tenuto conto della rivendicazione di vecchia data da parte dei lavoratori per una gestione pubblica del complesso, gli interroganti ritengono che il provvedimento adottato dal presidente della Giunta regionale con decreto del 21 marzo 1966, n. 3188, pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 10 del 10 maggio 1966, risulti nettamente contrastante con gli interessi regionali, come pure con gli orientamenti sostanziali espressi dal Ministero delle partecipazioni statali ed apra la strada ad un ritorno dell'azienda monopolistica della Pertusola in quelle terre dalle quali era stata cacciata proprio per le gravi conseguenze causate dalla sua deleteria politica di esoso sfruttamento e di mancato rispetto di ogni impegno assunto per lo sviluppo di quegli impianti. (17078)

LEOPARDI DITTAIUTI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, del turismo e spettacolo e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se siano al corrente del fatto che un invalido di guerra, categoria combattenti, iscritto sul ruolo d'Onore dell'aeronautica militare, nella fattispecie il dottore in fisica ed ex geofisico d'aeronautica Giberto Severi, giornalista, scrittore ed artista di provate capacità professionali, è stato privato a poco a poco, senza rivalsa e per imprecisati motivi, del lavoro che svolgeva per la Televisione, per la quale, in dieci anni di attività, ha curato circa duecento trasmissioni culturali e « culturali speciali » d'alto livello, che hanno

riscosso il plauso di eminenti personalità italiane e straniere interessate, nonché l'apprezzamento dei telespettatori, come risulta, fra l'altro, da un rapporto del servizio opinioni della R.A.I.-TV. E ciò senza contare che cento e più di tali trasmissioni culturali, appartenenti alla rubrica culturale-turistica « Passeggiate italiane », andate in onda quindicinalmente per più di cinque anni, hanno valso al Severi il riconoscimento ufficiale di una medaglia d'argento e di un diploma di benevolenza, conferitigli in Campidoglio nel giugno 1962.

L'interrogante chiede, quindi, di conoscere i veri motivi che hanno determinato l'atteggiamento e la decisione della Televisione nei confronti del Severi, che appaiono quanto meno ingiustificati, e di sapere se non si intenda provvedere per sanare una situazione in contrasto, fra l'altro, con i principi etico-sociali che hanno ispirato la legge sul collocamento al lavoro degli invalidi di guerra. (17079)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che una delle direttrici internazionali di fondamentale importanza per il Piemonte è costituita dall'itinerario europeo E.21, corrispondente alla « via del VII meridiano », da Ginevra a Savona attraverso i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e per Torino; che da anni gli enti pubblici e privati di Torino e del Piemonte, adoperandosi per la realizzazione del predetto itinerario, hanno dato già vita alle autostrade Torino-Quincinetto-Aosta; Savona-Fossano-Torino e che pertanto l'unico anello mancante per saldare l'itinerario autostradale da Aosta a Savona è costituito dal tratto Fossano-Torino circa il quale non si fa alcuna previsione sul progetto di piano quinquennale — se non ritenga necessario che nelle previsioni del suddetto piano quinquennale venga inserita fra quelle da realizzare nel quinquennio 1966-70 l'autostrada Fossano-Torino, in prolungamento dei tronchi Savona-Ceva-Fossano ed a completamento di quell'itinerario europeo E.21, così classificato nella « Dichiarazione di Ginevra » del 16 settembre 1950, di primaria importanza turistico-economica italiana ed europea. (17080)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se non ritenga opportuno riprendere in esame la situazione del tronco ferroviario Busca-Dronero (Cuneo), al riguardo del

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

quale sono stati adottati inattesi provvedimenti di limitazione che hanno provocato allarme e malcontento nella popolazione.

L'interrogante fa presente che al tratto ferroviario in questione è connessa una situazione economica della zona che, già depressa, verrebbe ulteriormente danneggiata dal provvedimento suddetto. (17081)

COVELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia informato della grave situazione venutasi a creare nel rione Macchio-San Vito del comune di San Bartolomeo in Galdo (Benevento) a causa di un ampio movimento franoso prodottosi nella zona, con serio pericolo della incolumità dei cittadini che vi abitano, come ha potuto constatare in un recente sopralluogo l'ispettore generale capo dell'ufficio speciale per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio; e se non ritenga autorizzare con ogni possibile urgenza l'inizio dei lavori progettati dal competente ufficio del genio civile per la recinzione ed il convogliamento delle acque, nonché stanziare la somma preventivata in lire 30 milioni per la costruzione di ricoveri, da destinare alle famiglie del luogo non abbienti, rimaste senza tetto. (17082)

COTTONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno applicare con effetto immediato le disposizioni contenute nella legge 21 luglio 1960, n. 739, a favore dei viticoltori della Sicilia occidentale, i cui vigneti, specie quelli del trapanese, malgrado i ripetuti trattamenti anticrittogamici, hanno subito le devastazioni peronosporiche, con la conseguenza che più della metà del prodotto è ormai perduta, ed è compromesso lo sviluppo degli stessi vigneti. (17083)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia che si avrà a Roma il 23 giugno 1966 una riunione tra una delegazione italiana ed una delegazione francese circa la questione dell'utilizzo delle acque del fiume Roya, che in detta riunione era previsto anche l'esame della questione del ripristino della linea ferroviaria Torino-Cuneo-Nizza e che detto argomento sarebbe stato invece depennato su richiesta del Ministero degli affari esteri italiano per asserita impreparazione del programma tecnico. (17084)

DURAND DE LA PENNE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che, nonostante il blocco dei canoni

di locazione di immobili urbani adibiti ad abitazione, stabilito dalla legge 6 novembre 1963, n. 1444, e prorogato fino al 30 giugno 1966 dalla legge del 17 dicembre 1965, n. 1395 il comitato gestione alloggi INCIS di La Spezia ha disposto, con decorrenza 1° settembre 1965, il sensibile aumento dei fitti di circa 4.000 lire mensili.

L'interrogante chiede al Ministro dei lavori pubblici se non ritenga di intervenire prontamente al fine di far cessare tale abuso. (17085)

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per chiedere se sono a conoscenza che nella città di Genova le aree del quartiere GESCAL di via Mura degli Angeli sono lasciate in completo abbandono. In particolare, quelle comprese fra i numeri civici 21 e 39 che, secondo il progetto I.N.A. del 1955 dovevano essere destinate ad impianti sportivi ed un asilo nido, sono invece occupate da orti abusivi e poco igienici ad iniziativa di privati cittadini.

In considerazione dell'incremento della popolazione giovanile ed al fine di eliminare l'inconveniente sopra citato, l'interrogante chiede ai Ministri interrogati se non ritengano opportuna l'urgente cessione di almeno parte delle aree in parola al CONI od al comune di Genova, affinché provvedano alla installazione degli impianti per i quali le aree erano state predestinate. (17086)

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga giunto il momento di adeguare al crescente costo della vita la misura delle indennità di ausiliaria e speciale concesse agli ufficiali che trovansi nelle posizioni, rispettivamente, di ausiliaria e di riserva; e per sapere inoltre se non ritenga opportuno adoprarsi affinché l'indennità Cassa ufficiali, concessa attualmente in misura irrisoria, possa essere opportunamente adeguata con il ripristino del contributo dello Stato, inspiegabilmente abolito nell'immediato dopoguerra. (17087)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti ritenga di dover adottare per l'eliminazione del grave stato di disagio esistente tra i cacciatori della zona lodigiana, di cui si è resa interprete — con un ordine del giorno del 26 maggio 1966 — la Giunta municipale di Lodi (Milano).

I motivi di tale disagio sono conseguenti all'accoglimento delle domande di nuove con-

cessioni di riserve di caccia, nonché all'ampliamento e alla permuta di terreni già adibiti a riserva, che di fatto precludono ogni attività venatoria nel territorio che si estende da Spino d'Adda a Ponte di Montodine. Altro impedimento all'esercizio della caccia, infine, deriva dalla costituzione dei « fondi giusi » — per lo più recintati — già sorti e che stanno per sorgere in continuità delle riserve di caccia, in netto ed evidente contrasto con le disposizioni di legge che disciplinano la materia.

Poiché l'invocato ritorno alla legalità venatoria della zona interessa ben 18.000 cacciatori, l'interrogante — nel condividere le apprensioni e i voti della Giunta municipale di Lodi — chiede al Ministro interrogato che voglia tempestivamente intervenire presso le autorità competenti per territorio al fine di bloccare la concessione di ulteriori riserve di caccia e di contemperare l'esercizio del diritto di recinzione dei fondi da parte dei proprietari col diritto alla libera attività venatoria dei cacciatori. (17088)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sovvenire gli agricoltori che hanno subito la distruzione quasi totale dei loro raccolti in seguito ad un « Tornado » seguito da una tempesta di grandine — che in certe zone ha raggiunto i 30 centimetri di altezza — abbattutosi sulla Lomellina (Pavia), il 23 giugno 1966, con epicentro nei comuni di Candia e Lagosto. La zona colpita è racchiusa nei territori della cascinetta di Cozzo, delle tenute Costa Rossa e Bordignana di Valle Lomellina, delle cascine Scarampa e Vaia di Zeme, della Tenuta Romentino di Tromello, delle cascine Burattina e Chiappana di Mortara, nonché dei territori compresi fra Mortara, Cozzo e Cernago.

Informazioni di stampa confermano una indagine da me promossa sui luoghi flagellati, secondo le quali il frumento di immumente raccolto, il granturco ed il foraggio, sono andati quasi interamente distrutti, mentre vaste estensioni di pioppeti sono state completamente sradicate. Si può calcolare anche che non meno di 15.000 piante di alto fusto siano state abbattute: alcune di esse hanno ostruito la linea ferroviaria tra i comuni di Remondo e Mortara. Moltissime case sono state scoperchiate a Cozzo e a Valle Lomellina. La violenza della tromba d'aria ha spazzato via i tetti di abitazioni, stalle, stabilimenti.

In relazione a quanto sopra esposto, l'interrogante chiede al Ministro interrogato d'interessare l'ispettorato agrario competente per territorio, perché accerti tempestivamente la natura e l'entità dei danni, in modo che i colpiti possano immediatamente fruire delle provvidenze di cui alla legge 21 luglio 1960, n. 759, e successiva del 14 febbraio 1964, n. 38.

L'interrogante, inoltre, invoca in favore degli stessi danneggiati — che rientrano nelle condizioni richieste dalla legge 25 luglio 1956, n. 838 — la concessione della proroga dei 24 mesi della scadenza dei prestiti di esercizio in corso, e — in applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739 — la concessione delle agevolazioni fiscali e contributive previste dalla legge stessa.

Infine, per i colpiti che dovessero farne richiesta all'Ispettorato agrario, chiede la concessione delle varie provvidenze particolarmente previste dalle leggi 10 dicembre 1958, n. 1054, e 2 giugno 1961, n. 454, quest'ultima in rapporto al piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura. (17089)

SERVELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvidenze siano allo studio o in corso d'attuazione a favore dei lavoratori italiani rimpatriati dall'Egitto i quali da anni aspirano a recuperare, ai fini della pensione di anzianità, tutti o in parte, gli anni di lavoro compiuti in quel Paese.

Le vicende di questi connazionali — passati da un campo di concentramento ad un altro, durante la guerra 1940-45 e attraverso i più gravi disagi in dipendenza della forzata disoccupazione o della discontinua occupazione nel periodo post-bellico — non ebbero termine neppure nel 1956, quando per i noti eventi del Canale di Suez, vennero forzatamente rimpatriati.

Essi, infatti, da quella data — spogli di ogni bene materiale e privi di qualsiasi assistenza — hanno dovuto per la terza o quarta volta nel corso della loro travagliata esistenza di italiani all'estero, riaffrontare i problemi della vita e del lavoro, attraverso un reinserimento difficile, spesso contrastato che, a distanza di un decennio, non ha ancora raggiunto la completa saldatura.

L'interrogante, però, nel sottoporre all'esame del Ministro tale quadro generale che racchiude la posizione di tutti i profughi d'Egitto, intende richiamare la viva attenzione e la sollecitudine del Ministro stesso sulle particolari condizioni dei lavoratori profughi anziani i quali, in base alle attuali

leggi sulla previdenza sociale, non hanno alcuna speranza di conseguire il diritto alla pensione, essendo mancato ad essi il tempo materiale per contribuire adeguatamente ai versamenti sul Fondo pensioni, secondo i limiti e le modalità prescritte dalle leggi assicurative citate.

Consta all'interrogante che più volte l'Associazione nazionale pro italiani d'Egitto (A.N.P.I.E., Federazione autonoma alta Italia) ha sollecitato il Ministro interrogato ad esaminare e risolvere equamente il problema e che, per altrettante volte, il Ministro ha risposto dando assicurazione che non ha mai avuto seguito alcuno. Vedasi a proposito, le lettere del 31 ottobre 1960 a firma dell'onorevole Sullo e del 23 aprile 1964, n. 80872, a firma dell'onorevole Bosco.

Considerando quanto sopra esposto, l'interrogante chiede al Ministro se non ritiene opportuno dare finalmente ai profughi di Egitto, come richiesto in apertura della presente interrogazione, una concreta prova di solidarietà nazionale e sociale, concedendo a coloro di essi che hanno svolto in Egitto, per cinque anni consecutivi, attività lavorative subordinate o in proprio, la copertura a carico dello Stato dei contributi da essi dovuti al Fondo pensioni e ciò per il periodo dal 1° maggio 1952 al 5 ottobre 1956. (17090)

GUERRINI GIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto il ministero a diramare ai provveditorati agli studi una circolare con cui si revoca la concessione di borse di studio agli alunni della prima e della seconda media che già le avevano ottenute.

L'interrogante fa presente che a Verona sono state concesse per l'anno scolastico 1965-1966 n. 121 borse di studio e che la comunicazione della revoca ha prodotto nelle famiglie interessate una pessima impressione e determinato negli alunni meritevoli un comprensibile scoramento. (17091)

CRUCIANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, in considerazione che nel corrente anno 1966 scade la esenzione decennale dall'imposta sui terreni olivati, concessa a seguito delle gravi gelate che nel 1956 arrecarono ingenti danni agli impianti olivicoli;

e considerato, altresì, che la situazione dell'olivicultura non è ancora tornata alla normalità e che nuove avversità atmosferiche si sono abbattute su molte zone dopo il 1956;

non intenda esaminare l'opportunità, sollecitata anche dalle Camere di Commercio di numerose province, di prorogare l'esenzione dall'imposta sui terreni olivati. (17092)

CRUCIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se la Fondazione Lerici per la sua attività di scavi svolta nell'Etruria meridionale ha ricevuto dallo Stato compensi e, nel caso, di quale entità e a quale titolo;

per conoscere, inoltre, se il Ministro intenda compensare, ai sensi dell'articolo 49 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, i proprietari dei terreni di interesse archeologico su cui ha operato ed opera la succitata fondazione. (17093)

BASLINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali misure siano state prese o si intendono prendere per risolvere radicalmente il grave problema igienico-sanitario derivante dalle acque stagnanti dei laghi di Mantova, portatrici di malaria, di tifo, di epatite virale e di altre gravi malattie. I risultati delle analisi delle acque sono sempre preoccupanti e la popolazione, particolarmente in questo periodo dell'anno in cui maggiormente si accentua il pericolo, è molto allarmata. (17094)

SULOTTO, SPAGNOLI, TODROS E LEVI ARIAN GIORGINA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere quali iniziative intendono assumere in ordine alla minaccia di licenziamento che nuovamente incombe su 410 dipendenti della « Magnadyne » di Sant'Antonino di Susa (Torino).

Già nel 1964 e successivamente nel 1965, erano stati annunciati dalla direzione massicci licenziamenti, giustificati dalla stessa « con motivi produttivi e finanziari ». In ambedue le occasioni la « Magnadyne » ottenne grossi finanziamenti dallo Stato; per i quali i sindacati chiesero adeguate misure di controllo, nel senso che, tali mezzi finanziari, servissero ad ammodernare l'azienda e a garantire il livello di occupazione.

Oggi la « Magnadyne », in modo improvviso, con la giustificazione che la sua decisione è « dovuta a motivi di ordine produttivo » ripropone massicci licenziamenti.

Gli interroganti, anche in relazione al fatto che l'azienda torinese ha largamente approfittato di finanziamenti statali, che avrebbero dovuto servire a risanare l'azienda stessa, e in particolare a tutelare l'occupazione

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

dei lavoratori, chiedono ai ministri del lavoro e dell'industria, se non ritengano opportuno di intervenire per far recedere la direzione dalla sua grave decisione.

Gli interroganti sottolineano infine l'urgenza dell'intervento dei ministri stessi, motivata dal fatto che l'economia e la popolazione della vallata, in cui è situata la Magnadyne, è già stata duramente colpita dalla nota crisi del cotonificio « Valle Susa », che ha significato la perdita del posto di lavoro per alcune migliaia di lavoratori. (17095)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze abbiano disposto od intendano attuare in favore delle popolazioni della frazione di Valli in comune di Chioggia (Venezia), gravemente colpite da una tromba d'aria e da un nubifragio il 24 giugno 1966.

L'interrogante fa presente la necessità di urgenti interventi, considerato che varie famiglie sono state gravemente colpite nei loro beni e nel loro lavoro. (17096)

BARTOLE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere a che punto si trovano gli studi sulla biodegradabilità dei detersivi in relazione al gravissimo problema dell'inquinamento delle acque di superficie e di quelle costiere, da tempo in corso presso l'Istituto superiore di sanità, e sapere se siano state definitivamente, sotto questo profilo, accertate le migliori proprietà dei nuovi detersivi contenenti alchilato a catena lineare cosicché una loro introduzione in commercio debba ritenersi ormai prossima. (17097)

ABBRUZZESE. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile, dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della precaria situazione in cui versano i concessionari di distributori di benzina, i quali, pur avendo impegnato nella loro attività il frutto di stentati risparmi di un'intera vita di sacrifici, si trovano tuttavia sotto la minaccia costante che il loro rapporto di lavoro verso le società appaltanti cessi da un momento all'altro a giudizio insindacabile e inappellabile delle società stesse.

Si chiede ancora di conoscere se risponde a verità che detti concessionari sono obbligati a fornire a loro spese ai clienti « doni » pubblicitari di ogni genere, rivenduti dalle stesse società petrolifere alimentando vieppiù i loro profitti a carico dei concessionari, che se da una parte servono a favorire la concorrenza

spietata che le società appaltanti fanno l'una all'altra, incidono dall'altra profondamente sul già minimo margine di guadagno che esse riconoscono agli addetti ai distributori e che da circa 6 lire al litro viene così ridotto a sole 7 lire al litro.

Tenendo conto che la vendita media di un distributore di benzina si aggira sui 200 o 400 litri al giorno, con un ricavo complessivo di lire 800 o 1.400 giornalieri, si chiede inoltre di sapere come intendono intervenire i Ministri per ovviare ad una situazione tanto incresciosa e che tanto offende i più elementari principi democratici. (17098)

DE MARIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui a Galatina (Lecce), nelle more che il nuovo consiglio comunale, scaturito dalle consultazioni del 12 e 13 giugno, elegga il sindaco e la giunta, si sta espletando un concorso per impiegati al comune da parte della vecchia amministrazione, con evidente spirito di parte, per porre il nuovo consiglio innanzi ai fatti compiuti: tanto più appare palesemente ingiustificata tale fretta, trattandosi d'un posto di nuova istituzione.

Da considerare anche che già nell'effettuarsi delle prove scritte sono state compiute irregolarità, denunciate al prefetto della provincia con un esposto da parte di uno dei concorrenti.

Per motivi perciò di opportunità e di giustizia, per rispetto della volontà popolare, espressa dal voto delle urne, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga d'intervenire nel suo potere discrezionale, rinviando l'espletamento del concorso a quando, a breve scadenza, saranno in funzione i nuovi organi elettivi. (17099)

CAPRARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per consentire l'assegnazione dei nuovi alloggi costruiti con fondi pubblici a Barra (Napoli) agli abitanti delle « case minime » del rione Mario Pagano, situato nella stessa Barra, che da anni si trovano in condizioni precarie, aggravate da pericoli di dissesto. (17100)

LEZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali, nell'annuale distribuzione dei diplomi e medaglie di anzianità di servizio, non venga riconosciuta parità di merito al personale civile dipendente dal ministero della difesa.

Infatti, mentre al personale civile in servizio presso gli stabilimenti militari annualmente viene consegnato, quale riconoscimento dell'anzianità e fedeltà al lavoro, un diploma e relativa medaglia, al personale che presta servizio presso gli alti comandi non viene usato lo stesso trattamento.

E per conoscere i provvedimenti che intende adottare per dare il giusto riconoscimento a dipendenti che hanno venti, trenta e quaranta anni di servizio assolto sempre con alto senso di responsabilità. (17101)

ROBERTI, CRUCIANI, GALDO E ROMEO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per risolvere o almeno attenuare lo stato di grave disagio in cui versano i messi di conciliazione non dipendenti dai comuni, tenendo presente che la loro posizione, all'infuori di ciò che ne riguarda la nomina, come da legge 21 dicembre 1902, n. 528, non è regolata da alcuna normativa che disciplini un vero e proprio rapporto di lavoro; che essi, oltre ad essere privi di qualunque forma di retribuzione fissa, non usufruiscono neppure del trattamento minimo che la legge garantisce agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari; che, comunque non può definirsi compenso quello del tutto aleatorio che dovrebbe essere percepito per gli atti da loro compiuti, essendo il detto compenso condizionato ai versamenti posti a carico dei destinatari degli atti medesimi, così che alla aleatorietà del compenso si aggiunge sovente il danno di spese personalmente incontrate e sostenute dagli interessati, che non vengono rimborsati nonostante gli adempimenti svolti.

Inoltre, unica forse fra le categorie di lavoratori che prestano la loro opera nell'interesse di amministrazioni statali, quella dei messi di conciliazione, non gode neppure di un trattamento di previdenza e di assistenza.

Nonostante risulti che, d'intesa, il Ministro di grazia e giustizia e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale abbiano da tempo nominato una commissione di studio per i possibili provvedimenti in favore della categoria in questione, specie nella materia previdenziale ed assistenziale, non sembra tuttavia che la commissione stessa sia mai pervenuta alla formulazione di proposte risolutive.

In conseguenza di quanto sopra, gli interroganti chiedono ai Ministri interessati se non ritengano urgente promuovere adeguate norme per la soluzione di un problema che

può e deve trovar luogo nell'ordinamento nel quale analoghe norme sono già state dettate in favore degli ufficiali e degli aiutanti ufficiali giudiziari, e se non ritengano di chiamare alla elaborazione delle norme predette i rappresentanti sindacali della categoria interessata. (17102)

GAGLIARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda disporre l'obbligo scolastico per i subnormali (così come lo è già per i ciechi ed i sordomuti), nonché regolamentare la preparazione specifica degli insegnanti delle scuole speciali per i suddetti minori.

L'interrogante fa presente la necessità di promuovere iniziative organiche e di regolamentare quelle già esistenti al fine di migliorare il trattamento dei subnormali sia sotto l'aspetto medico-specialistico, che sotto quello assistenziale e sociale: il tutto in stretta collaborazione fra i dicasteri della pubblica istruzione, della sanità e dell'interno. (17103)

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in favore del signor Basso Antonio da Udine, pensionato di guerra di quinta categoria, visitato in seguito a domanda di aggravamento in data 18 maggio 1966 ed al quale è stato soltanto in parte riconosciuto l'aggravamento delle condizioni di salute attraverso l'assegnazione della quarta categoria per un'infermità che, invece, lo ha costretto in seguito a perentorio ordine del medico curante, accertato anche dal datore di lavoro, a lasciare ad appena 46 anni di età il non gravoso servizio di bigliettaio di un'azienda tramviaria (posizione 81872/D). (17104)

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali difficoltà si oppongano alla continuazione del pagamento della pensione al signor Della Mea Marino (decreto ministeriale 15119, posizione 19608/AD). (17105)

FRANCHI E CRUCIANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali iniziative si intendano prendere perché alle mogli dei pensionati dei « Fondi speciali » sia esteso il beneficio del pagamento del 10 per cento della pensione goduta dal coniuge e per conoscere se non si ritenga di dover definitivamente stabilire il principio della equità di trattamento nei confronti di lavoratori che avendo i medesimi doveri devono godere dei medesimi diritti. (17106)

PICCIOTTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere come mai il progetto per lo sbarramento Fiumarella-Redisole e rete irrigua nel comprensorio Neto a valle di Ariamoreina sia ancora in istruttoria; per sapere, data l'estrema importanza dell'opera, se non intendano intervenire per approvarne l'esecuzione. (17107)

PICCIOTTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intendano disporre un'inchiesta a Praia a Mare (Cosenza), allo scopo di accertare lo stato assicurativo dei lavoratori del lanificio, le retribuzioni e il rispetto delle leggi sull'assunzione degli invalidi di guerra e del lavoro. Per sapere ancora quando e come sia intervenuto o intervenga l'ispettorato del lavoro di Cosenza per accertare le tante infrazioni alle leggi e ai contratti nel suddetto lanificio.

Per sapere infine quali misure e provvedimenti siano stati adottati perché l'Istituto di previdenza sociale in Calabria possa espletare nel più breve tempo possibile le decine di migliaia di pratiche per pensione di invalidità e vecchiaia. (17108)

PICCIOTTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere cosa intendono fare perché al comune di San Giovanni in Fiore (Cosenza) siano subito corrisposti i fondi allo stesso dovuti per compartecipazione I.G.E., contributo pubblica istruzione e quota I.C.A.P. da parte dell'E.N.E.L. per il 1965, tenendo conto che la mancata corresponsione impedisce pagamenti inderogabili e pregiudica lo svolgimento di servizi affidati al comune. (17109)

PICCIOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se nel programma per la costruzione di nuove strade sia previsto o si intenda inserire il prolungamento della superstrada Paola-Cosenza fino a Crotone attraverso la Sila. (17110)

PICCIOTTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere come mai la prova pratica di scrittura sotto dettato del concorso a 600 posti di cantoniere, fissata per il 26 giugno 1966, non abbia avuto luogo.

Per sapere in base a quali nuovi criteri si voglia bandire il concorso e se sarà bandito. (17111)

BRONZUTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — Sul grave disagio procurato agli studenti universitari di Napoli, figli di mutilati, invalidi e infortunati sul lavoro, i quali, poiché non viene riconosciuto loro il diritto all'esonero dalle tasse, hanno dovuto rinviare gli esami.

Infatti, mentre la segreteria dell'università di Napoli pretende dagli interessati un certificato dell'I.N.P.S. attestante la loro qualifica di figli di invalidi, mutilati e infortunati sul lavoro, l'I.N.P.S. richiamandosi alla norma di cui all'articolo 6 della legge 2 agosto 1957, n. 678, si rifiuta di rilasciare tali certificati, affermando che una copia fotografica della parte del libretto di pensione riguardante l'infermità del pensionato è documento sufficiente.

Ora, pur avendo l'I.N.P.S. fatto presente ciò alla segreteria dell'università, questa continua a rifiutarsi di accettare quest'ultimo documento, per cui allo studente non resta che pagare la tassa non dovuta o rinviare l'esame.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare i Ministri, ciascuno per la parte di sua competenza. (17112)

PICCIOTTO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia informato che la direzione delle Calabro-lucane sulle linee extraurbane, via Pietrafitta e via Dormici utilizza autobus per servizi urbani aggiungendo ai 14 posti fissi altri 32 posti ottenuti con sgabelli di legno con grave disagio dei viaggiatori, tutti operai che al mattino dai paesi presilani scendono in città per i lavori dell'edilizia.

Per sapere se non intenda intervenire perché la direzione delle Calabro-lucane elimini subito i posti di legno, così come fece durante la visita del Presidente della Repubblica, allorché i suddetti autobus furono nascosti nel deposito, e utilizzati per le citate linee autobus con numero adeguato di posti. (17113)

FABRI RICCARDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga doveroso e produttivo per l'amministrazione postale, che con i suoi 13 mila uffici costituisce il più diffuso sistema di raccolta del risparmio, presente anche nei numerosi centri privi di sportelli di banca, partecipare attivamente alle manifestazioni pro-

pagandistiche, culturali e sociali che si svolgono nella giornata celebrativa del risparmio.

In particolare, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno riaffermare solennemente ed efficacemente in tale occasione la presenza dell'amministrazione postale nel settore del risparmio, incoraggiando, al pari delle altre aziende di credito, la formazione del risparmio fra i propri dipendenti e concedendo agli stessi le agevolazioni creditizie in uso nelle altre aziende operanti in questo settore. (17114)

ROMEO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che presso la sede di Milano dell'Istituto nazionale della previdenza sociale giacciono circa quarantamila domande di pensione che attendono di essere evase.

Fa presente lo stato di disagio che tale situazione ha provocato e provoca in migliaia di lavoratori che da mesi e forse per anni dovranno attendere il riconoscimento del loro diritto e sollecita l'intervento dei superiori organi di competenza. (17115)

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del turismo e spettacolo e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali passi intendano compiere per sanare l'anomala situazione in cui si trova tutto il personale A.C.I., il quale, fra l'altro, è tutt'ora privo di regolamento organico, nonostante che per ottenerlo sia già sceso numerose volte in sciopero.

(4139)

« PIGNI, ALINI, RAIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del bilancio, delle partecipazioni statali e della marina mercantile, per sapere quali passi intendano compiere al fine di evitare la chiusura dei Cantieri navali di San Marco di Trieste, che, dopo la chiusura dei Cantieri San Rocco di Muggia, la riduzione delle linee marittime, la limitazione dei traffici commerciali, costituirebbe un ulteriore gravissimo colpo per tutta l'economia triestina.

(4140) « PASSONI, ALINI, PIGNI, LUZZATTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del turismo e spettacolo e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se non intendano intervenire per risolvere l'agitazione che in questi giorni sta interessando i dipendenti dell'Automobile Club di Roma, distaccati presso il Servizio soccorso stradale - società per azioni - i quali sono stati posti dall'amministrazione di fronte al ricatto o di presentare le dimissioni volontarie (per essere successivamente riassunti dal « Servizio soccorso stradale - società per azioni ») o di essere trasferiti in sedi lontane da Roma.

(4141)

« PIGNI, ALINI, RAIA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze per conoscere, con riferimento alle decisioni adottate il 10 maggio 1966 a Bruxelles dal Consiglio dei ministri della Comunità economica europea, per quanto attiene al settore tabacco:

quali sono stati precisamente gli impegni assunti dal Governo verso la Comunità in materia di riordinamento dell'attuale Azienda di Stato dei tabacchi, in vista dell'attuazione di una politica agricola comune del tabacco;

se, come ripetutamente assicurato e come viene giustamente sostenuto dalle categorie interessate, il Governo intende conservare, con le opportune modifiche ma anche nella vigente struttura, l'Azienda di Stato dei tabacchi.

unico strumento valido per la completa difesa e per il consolidamento definitivo della tabacchicoltura nazionale, nonché per assicurare ai produttori ed alle altre categorie interessate, che operano nell'ambito dell'Azienda di Stato dei tabacchi, il mantenimento delle garanzie delle quali hanno sempre fruito in materia di prezzo garantito, di totale collocamento del prodotto e di distribuzione dei manufatti;

se è stata e viene considerata la grandissima importanza, l'assoluta esigenza del mantenimento della disciplina delle coltivazioni e della piena cittadinanza del settore produttivo nell'ambito dell'anzidetta Azienda di Stato dei tabacchi.

(4142)

« SILVESTRI, PREARO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere la opinione del Governo circa la revoca del visto di ingresso negli Stati Uniti d'America operata dalla polizia di frontiera nordamericana all'aeroporto canadese di Montreal, nei confronti del deputato italiano Renato Sandri, su disposizione del Dipartimento di Stato.

Poiché il visto di ingresso in questione era stato regolarmente rilasciato al deputato Sandri dall'Ambasciata statunitense in Colombia nel novembre del 1965 con validità permanente fino al 1969, il personale di polizia statunitense di Montreal ha verbalmente motivato il provvedimento con una pretesa richiesta di visto presentata dall'interessato all'Ambasciata U.S.A. di Roma e da questa non accolta.

« L'Ambasciata nordamericana di Ottawa ha invece cercato di motivare il provvedimento col fatto che il visto in possesso del deputato Sandri era non permanente ma di transito. Dinanzi al rilievo circa la evidente contraddizione con la precedente versione e per preghiera dell'Ambasciata italiana in Canada sollecitamente intervenuta, l'Ambasciata U.S.A. inoltrava a Washington la richiesta del deputato Sandri di entrare negli U.S.A., sia per l'espletamento di compiti inerenti al suo mandato, sia per incontrarsi con i dirigenti di un partito che negli U.S.A., in questo periodo, tiene il suo Congresso. La richiesta è stata respinta.

« Dinanzi al fatto che nella revoca segnata sul passaporto dell'interessato la unica motivazione annotata dall'ufficiale di polizia statunitense è costituita dal termine "deputato"; sottolineando che il visto revocato era stato ritenuto valido dall'Ambasciata U.S.A. a Roma, cui un quesito in merito era stato avanzato

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

dall'agenzia di viaggi incaricatasi di ottenere i visti dalle Ambasciate dei Paesi nei quali il deputato Sandri intendeva recarsi: gli interroganti chiedono al Governo di precisare quali siano le disposizioni che regolano questa materia tra U.S.A. e Repubblica italiana e quali passi esso intenda compiere per garantire che cittadini e parlamentari italiani non debbano subire l'arbitrio di cui l'episodio in oggetto non costituisce che l'ultimo esempio in ordine di tempo.

(4143) « PAJETTA, ALICATA, AMBROSINI, LAURA DIAZ, GALLUZZI, MELLONI, PEZZINO, SERBANDINI, VIANELLO, TAGLIAFERRI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere se sono a conoscenza della grave misura anticostituzionale presa dalla Direzione dell'azienda Filotecnica Salmoiraghi di Milano (azienda di Stato) nella giornata di mercoledì 22 giugno.

« In questa azienda, la Direzione, con l'evidente scopo di intimidire i lavoratori impegnati da mesi in una dura lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro, ha calpestato in modo aperto il libero esercizio del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione ed ha proceduto alla serrata della fabbrica.

« Dato che misure rivolte ad intimidire i lavoratori, ad ostacolare il libero esercizio delle attività sindacali e principalmente del diritto di sciopero vengono sistematicamente prese da tutte le aziende di Stato della provincia di Milano, dall'Alfa Romeo, alla Siemens, alla Breda, dove in più occasioni si è proceduto alle sospensioni ed anche a licenziamenti arbitrari di lavoratori, alla intimidazione personale svolta da parte di dirigenti aziendali, ecc.

« Dato, inoltre, che le due circolari del Ministro Bo relative alla esigenza di migliorare i rapporti sindacali nelle aziende di Stato sono rimaste lettera morta, tanto che in nessun modo le aziende di Stato si differenziano da quelle associate alla Confindustria, gli interroganti chiedono quali iniziative intendono prendere i Ministri responsabili:

per imporre nelle aziende di Stato il rispetto delle libertà sindacali e democratiche ed il libero esercizio del diritto di sciopero;

per far modificare all'Intersind la posizione di assoluto allineamento agli orientamenti della Confindustria contrari non solo agli interessi dei lavoratori ma della intera

collettività nazionale, così come hanno da tempo spontaneamente fatto i dirigenti dell'Associazione delle piccole aziende private.

(4144) « SACCHI, LAJOLO, ROSSINOVICH, OLMINI, RE GIUSEPPINA, LEONARDI, ALBONI, MELLONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali gli organi di polizia di Milano non sono intervenuti per reprimere i gravi disordini e le violenze verificatisi in quella città, durante gli scioperi del 4 maggio 1966.

(4145) « CUTTITTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio, per conoscere l'avviso del Governo sugli scioperi in atto nei settori metalmeccanico, siderurgico, agricolo, ecc.; per sapere se — considerati il disagio sociale ed economico che si ripercuote su centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori, nonché i gravi danni che l'astensione continuativa od articolata dal lavoro provoca alla produzione nelle aziende private e statali, specie in un periodo di cospicua domanda sui mercati esteri ed interno — il Governo non ritenga di intervenire per proporre la sospensione dello sciopero e contribuire ad una soluzione della vertenza sindacale, indicando, nel doveroso apprezzamento delle istanze salariali, i limiti al di là dei quali la perdita di ricchezza, il meccanismo degli aumenti delle retribuzioni e dei prezzi e la rinuncia a forniture estere rendono velleitario ogni proposito di programmazione e non possono che sollecitare il già preoccupante processo di inflazione monetaria.

(4146) « SERVELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere se sono a conoscenza del profondo disagio e della viva protesta, che ha suscitato nel comune di Longarone e tra le popolazioni colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963, la comunicazione con la quale si è reso noto che " il Ministero degli esteri non ravvisa la possibilità di promuovere un passo ufficiale presso il governo americano, al fine di ottenere che il signor Willard J. Turnbull sia autorizzato a prestare la propria opera in relazione al processo per il disastro del Vajont ".

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

« Il comune di Longarone, infatti, dopo aver interpellato numerosi scienziati italiani e dell'Europa Occidentale ed averne constatato purtroppo un sistematico rifiuto, si era rivolto al capo del servizio di Stato in America per il controllo e la sicurezza dei bacini artificiali, noto negli ambienti scientifici, per avere un'assistenza in sede tecnica e peritale per i procedimenti in corso nei confronti dei responsabili della catastrofe del Vajont. Solamente un passo ufficiale del governo italiano verso quello statunitense, come vuole la prassi trattandosi di un funzionario di uno Stato estero, poteva rendere formale e, quindi, attuabile la richiesta del comune di Longarone.

« Ricordando infine che in più di un'occasione ed anche attraverso la presentazione di apposite mozioni alla Camera e al Senato, il Governo è stato sollecitato affinché lo Stato si avvalga della norma prescritta dalla legge n. 357 del 1964 che gli dà diritto a sostituirsi ai danneggiati dal disastro, già beneficiari dei contributi statali, quali anticipazioni degli indennizzi per i danni subiti, nel promuovere un procedimento giudiziario nei confronti delle società ex-concessionarie del bacino del Vajont per i lutti e i danni provocati dall'evento disastroso, gli interroganti chiedono di sapere:

come possa conciliarsi siffatto comportamento del Governo, di cui il comunicato del Ministero degli esteri nei confronti della richiesta del comune di Longarone è l'ultimo grave atto, con la ricerca della verità e della giustizia ancor recentemente promesse dal Presidente della Repubblica, nel corso della sua visita a Longarone, e tanto attese dalle popolazioni colpite e dall'opinione pubblica di fronte a duemila vittime e ad un disastro di così immani proporzioni;

quali impegni intende assumere per rivedere la posizione assunta dal Ministero degli esteri ed accogliere prontamente la richiesta avanzata dal comune di Longarone al fine di disporre dell'assistenza di tecnici e di scienziati a qualsiasi amministrazione di Stato estero, essi appartengano.

(4147) Busetto, Alicata, Lizzero, Vianello ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, sui criminali attacchi compiuti da aerei statunitensi contro i sobborghi di Hanoi e il porto di Haiphong, attacchi che segnano una nuova, gravissima tappa dell'aggressione degli U.S.A. contro la

libera Repubblica del Vietnam del Nord e che minacciano di far scoppiare un conflitto generale;

per sapere se è vero che il governo degli U.S.A. ha preventivamente informato i paesi membri del Patto atlantico della sua iniziativa e, in tal caso, per sapere se il Governo italiano ha manifestato la sua opposizione oppure ha dissociato le sue responsabilità, come ha fatto il governo inglese;

e per sapere, infine, se il Governo italiano non ritiene urgente e necessario esprimere pubblicamente una condanna del criminoso gesto statunitense, l'allarme dell'Italia per il pericolo che dall'aggressione americana viene alla pace del mondo, l'esigenza di avviare un negoziato che sia fondato sul pieno rispetto degli accordi di Ginevra e che abbia fra gli interlocutori necessari il Fronte nazionale di liberazione, essenziale protagonista della lotta per l'indipendenza e per la libertà del Vietnam del Sud.

(4148) « Longo, Alicata, Ingrao, Pajetta ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere quali passi abbiano compiuto e intendano compiere per esprimere al Governo degli Stati Uniti d'America la sdegnata vigorosa protesta del popolo italiano contro il bombardamento delle città di Hanoi e di Haiphong nella Repubblica democratica del Viet-Nam, che ieri aerei americani hanno compiuto, aggravando ulteriormente l'aggressione contro il popolo vietnamita, aggravando la minaccia dell'estensione della aggressione americana, portando all'estremo limite la cosiddetta *escalation*;

per conoscere quali passi abbiano compiuto ed intendano compiere per sollecitare il Governo degli Stati Uniti a cessare il bombardamento del Viet-Nam e a por fine allo intervento armato contro il popolo vietnamita;

per conoscere, infine, in riferimento alle dichiarazioni dei dirigenti americani Robert MacNamara e Marshall Wright, riportate dalla stampa odierna, se il Governo italiano sia stato preventivamente informato dal governo americano di questa brutale e gravissima estensione della sua guerra, e in tal caso quale risposta abbia dato; se e quali altri governi siano stati preventivamente informati, e se il Governo italiano sia stato informato delle loro risposte e, in particolare, della posizione assunta dal governo britannico.

(4149) « Luzzatto, Vecchiotti, Basso, Valori, Cacciatore, Pigni, Alini, Minasi ».

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere, di fronte ai rischi della continuazione e dell'aggravamento della guerra nel Viet-Nam verificatosi con l'estensione dei bombardamenti a Hanoi e ad Haiphong, quale azione sta svolgendo il Governo per evitare l'ulteriore inasprimento del conflitto e per ottenere la convocazione della Conferenza di Ginevra, solo mezzo per arrivare ad una soluzione negoziata e alla fine di ogni ingerenza militare straniera.

(4150) « FERRI MAURO, DE MARTINO, CATTANI, LOMBARDI RICCARDO, DI PRIMIO, DE PASCALIS, GUERRINI GIORGIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli affari esteri, per conoscere quali informazioni il Governo è in grado di fornire sulle circostanze che hanno portato all'attuale aggravamento della situazione militare nel Vietnam; e quali iniziative ritiene di poter prendere in accordo con gli alleati per avviare il conflitto ad una soluzione che risponda all'ansiosa attesa di pace dei popoli.

(4151) « ZACCAGNINI, PICCOLI, MARTINO EDOARDO, STORCHI, RUSSO SPENA, RUSSO CARLO, FOLCHI, TOROS ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se e quali nuove iniziative intende prendere per favorire una soluzione negoziata del conflitto vietnamita, soluzione che gli interroganti ritengono essere l'unica possibile per riportare la pace in quella tormentata regione.

(4152) « CARIGLIA, TANASSI, ARIOSTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere se e quali informazioni posseggono sui bombardamenti da parte americana di zone belliche periferiche ad Hanoi, e quali deduzioni credono di poterne trarre sul piano della situazione politica estera nel Sud Est asiatico.

(4153) « CANTALUPO, GOEHRING ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per chiedere se sia a conoscenza delle gravi conseguenze determinate dalla grandine e dai temporali nella zona di Candia Lomellina, Valle Lomellina, Truncello e Mortara e zone circostanti che hanno completamente distrutto il raccolto del grano e le altre col-

tivazioni e danneggiato i fabbricati rurali, e se non ritiene opportuno e necessario intervenire a favore degli agricoltori della zona tutti coltivatori diretti che hanno visto completamente distrutto il raccolto che avrebbe dovuto assicurare il frutto del proprio lavoro e il rimborso delle spese sostenute per l'intera annata agraria.

(4154) « ROMEO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le valutazioni del Governo sugli sviluppi della guerra nel Vietnam in seguito al bombardamento aereo di Hanoi.

(4155) « DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere se, in relazione all'aggravamento della situazione nel Vietnam, il governo vede la possibilità di una rapida ed energica ripresa di contatti internazionali per una soluzione pacifica di tale grave situazione e quali contributi esso può dare al raggiungimento di questo scopo di pace.

(4156) « LA MALFA, MONTANTI, MELIS ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per sapere quali iniziative hanno assunto per alleviare il profondo disagio delle popolazioni rurali di numerosi centri della provincia di Pavia colpite dalla eccezionale calamità atmosferica abbattutasi il 23 giugno 1966.

« Gli interroganti ritengono infatti che, oltre ad urgenti interventi d'ordine assistenziale da parte del Ministero dell'interno, ricorrendo nella fattispecie i presupposti per l'applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739, e successive modificazioni e integrazioni, si debba procedere tempestivamente ai previsti interventi anche per il sollecito ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende danneggiate.

(4157) « BIANCHI FORTUNATO, CASTELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti e misure intendano adottare per venire incontro alle richieste delle popolazioni dei comuni calabresi, nel cui territorio si svolgono i lavori di costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, per un ade-

guato assorbimento di manodopera a sollievo della persistente disoccupazione; per sapere se in particolare non ritengano necessario provvedere per il comune di Mormanno, interessato ai lavori dell'autostrada, che attende da tempo il finanziamento di lavori urgenti come sistemazione idraulica del bacino Baltendieri, cimitero, cantieri forestali, strade interpoderali e l'inizio dei lavori per la costruzione della rete idrica e fognante e intervenire perché, superando ogni ritardo burocratico, sia assicurato e corrisposto il sussidio di disoccupazione a tutti gli aventi diritto.

(4158)

« PICCIOTTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se sia informato che nel comune di San Lucido la minoranza consiliare ha provocato l'intervento dell'autorità giudiziaria; per sapere come mai a distanza di un anno, mentre l'autorità giudiziaria dimostra di voler portare rapidamente a compimento l'inchiesta e adottare gli opportuni provvedimenti, non sia stata disposta nessuna inchiesta amministrativa; per sapere come mai alla richiesta della minoranza di essere ricevuta ed ascoltata il prefetto di Cosenza abbia risposto prima esigendo di conoscere i motivi e l'argomento e poi precisando che sarebbe bastato un promemoria scritto.

« Risposta non accettabile dal momento che la prefettura dispone di un'ampia documentazione, ivi compresi i verbali delle riunioni consiliari.

« Per sapere infine come e quando intenda intervenire per il pieno rispetto della legge sulla base dei documenti in possesso della prefettura e delle denunce esistenti.

(4159)

« PICCIOTTO, GULLO ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e delle partecipazioni statali per:

a) conoscere esattamente e dettagliatamente lo stato di esecuzione della deliberazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno del 2 agosto 1963, che approvava il primo programma esecutivo per gli esercizi 1962-63 e 1963-64;

b) conoscere le ragioni che hanno finora impedito la realizzazione di detta deliberazione, illustrata dal Ministro Pastore alla Camera dei deputati il 17 maggio 1965 e la

messa in esecuzione dei relativi precisi impegni assunti dal Governo;

c) essere informato, in particolare, sulle cause per le quali finora non ha avuto luogo la realizzazione dell'accennato programma per quanto riguarda:

1) il settore dell'alluminio, metallo e ferroleghie;

2) il settore dei trasporti marittimi;

3) le ricerche nel settore idrocarburi;

4) il programma A.M.M.I.

« L'interpellante, convinto delle ragioni di giustizia, di utilità economica e di necessità politica che militano a favore della realizzazione degli impegni presi dal Governo, chiede che gli stessi siano mantenuti e che ulteriori programmi siano formulati senza ulteriori proroghe, rinvii od esitazioni.

(829)

« PINTUS ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del bilancio e delle partecipazioni statali, per sapere:

se corrispondano al vero alcune indiscrezioni relative al fatto che la R.A.I.-TV starebbe accelerando gli esperimenti in corso per la TV a colori, al fine di fare entrare in funzione entro breve tempo il relativo canale;

e per conoscere:

se debba considerarsi ancora valida la precisa direttiva contenuta nella relazione programmatica del Ministro per le partecipazioni statali che chiaramente subordinava la realizzazione della TV a colori " ad esigenze di carattere prioritario nel quadro generale della programmazione economica nazionale " ed esplicitamente invitava a " soprassedere ad iniziative e rinviare spese non rispondenti a tali esigenze... tenuto anche conto dei profondi contrasti emersi nella primavera scorsa a Vienna sulla scelta del sistema ";

e per conoscere ancora:

se non ritengano opportuno tenere conto nelle loro decisioni dei seguenti elementi:

a) la creazione di un programma televisivo a colori introduce nel paese un consumo opulento valutabile per i bilanci familiari nell'ordine di cifre di centinaia di miliardi in un momento in cui tutte le risorse disponibili dovrebbero essere invece mobilitate, secondo la logica del piano di sviluppo, per la soluzione dei problemi di squilibrio territoriali e settoriali della società italiana;

b) la introduzione della TV a colori avrebbe per effetto la immediata svalutazione

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

dei televisori in bianco e nero, che pure costituiscono una non trascurabile quota di risparmio delle famiglie e metterebbe in moto un pericoloso meccanismo psicologico di cui sono intuibili i riflessi di carattere sociale;

c) l'introduzione della TV a colori, nelle condizioni in cui si trova oggi l'industria italiana del settore, con i gravi ritardi che si sono verificati nella messa in moto degli studi delle ricerche e delle iniziative da parte dell'I.R.I. per la produzione di apparecchi riceventi, finirebbe col gravare in maniera rilevante e in senso negativo sulla nostra bilancia dei pagamenti con l'estero, costretti come saremmo a importare cospicue quantità di tubi catodici dai mercati stranieri;

se non ritengano, altresì, trattandosi di un caso in cui la logica del piano di sviluppo appare applicabile in maniera esemplare, di dover assumere l'impegno a non realizzare la TV a colori entro i termini 1966-1970 fissati dal piano quinquennale.

(830) « ANDERLINI, LA MALFA, ORLANDI, LOMBARDI RICCARDO, GIOLITTI, DE PASCALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro del tesoro, per conoscere se e come intenda affrontare e risolvere con idonei provvedimenti la situazione dei pensionati degli enti locali, i quali da tempo invocano l'adeguamento del trattamento di quiescenza a quello concesso ai dipendenti statali con effetto dal 1° luglio 1965, in considerazione dell'enorme aumento del costo della vita.

« Infatti, i miglioramenti accordati con gli articoli 12 e 13 della legge 26 luglio 1965, n. 965, ai dipendenti degli enti locali sono percentualmente di molto inferiori a quelli deliberati in favore dei dipendenti statali con il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 754, che ha raddoppiato l'integrazione temporanea di cui alla legge 27 settembre 1963, n. 1315, elevando al 60 per cento l'aumento effettivo delle pensioni.

« I pensionati degli enti locali, invece, con gli aumenti "a scaglioni" attribuiti con la citata legge del 1965, n. 965, a seconda dell'epoca dell'avvenuto collocamento a riposo, hanno ricevuto una maggiorazione effettiva nella misura media oscillante dal 20,50 al 22 per cento.

« Evidente è la sperequazione ed inspiegabile il trattamento di inferiorità fatto a detti pensionati, tanto più se si considera che essi gravano esclusivamente sulla Cassa di previdenza degli enti locali che dispone di un

florido patrimonio e di cospicue rendite, mentre lo Stato, pur con un bilancio deficitario, ha concesso ai suoi dipendenti aumenti superiori.

« L'interpellante chiede altresì di conoscere la destinazione che viene data alle rendite derivanti dall'impiego del patrimonio di oltre 800 miliardi della cassa stessa, patrimonio destinato a mutui al 6,25 per cento; obbligazioni al 5,50-6 per cento, fitti di beni immobili acquistati con i fondi della cassa, oltre alla rimanenza annua sui contributi degli iscritti, 50 miliardi circa, il tutto per un importo superiore ai 100 miliardi annui, come risulta dalla "Relazione e rendiconti relativi alla gestione degli istituti di previdenza per l'esercizio 1964" pubblicata nel decorso anno. Tenuto conto che nel 1965 il patrimonio è aumentato a 880 miliardi (con un incremento di 103 miliardi) e che le rendite derivanti dal capitale della Cassa superano abbondantemente i 100 miliardi, si ha ragione di ritenere che, senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato, si possano prelevare i 40 miliardi occorrenti per concedere ai pensionati degli enti locali aumenti fino al 60 per cento onde allinearli agli statali, lasciando per altro integre le riserve della Cassa di previdenza.

« Ciò premesso ed in considerazione della disagiata situazione economica in cui si dibattono i pensionati degli enti locali, l'interpellante chiede se il Ministro del tesoro non ritenga di autorizzare la Cassa di previdenza a corrispondere a detti pensionati un congruo acconto nella misura del 30 per cento a titolo di aumento sulle pensioni in atto con effetto dal 1° luglio 1965; e ciò in attesa di un apposito provvedimento legislativo da emanare appena saranno noti i dati del bilancio tecnico affidato all'esame della commissione di studio prevista dall'articolo 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379.

(831)

« COVELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

premessi che la nazionalizzazione dell'industria idroelettrica è stata effettuata al massimo delle quotazioni di borsa dell'ultimo ventennio; e che subito dopo si è determinata una drastica rarefazione creditizia da parte di tutti gli istituti bancari;

che conseguentemente ne è derivato un crollo della borsa, una perdita di liquidità, e un generale ritardo di pagamenti, con la dilatazione di una insolvibilità generalizzata

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1966

del mercato, che non deriva da dissesto tra costi e ricavi delle singole imprese, ma da un patologico fenomeno di ritardo di pagamenti provocato da insufficienza di profitto e di reddito; il tutto reso più grave in un mercato artificiosamente penalizzato dalla cappa di piombo che opprime i prezzi per la sistematica falsificazione dei cambi;

premesso che questi fatti concretizzano nella fattispecie il risultato di illeciti comportamenti, e configurano un vero e proprio reato di aggraviaggio a favore del capitale denaro ed a danno del capitale impresa, e che per questo motivo è stata presentata denuncia il 28 marzo 1956 alla procura della Repubblica di Milano, come è stato ampiamente riportato dalla stampa nazionale, in occasione della assemblea in cui venne deliberata la concentrazione della Montecatini Edison;

constatato che queste manovre sono state la causa prima del dissesto di tutta la economia nazionale, cioè della cosiddetta congiuntura;

ravvisando la necessità di promuovere una inchiesta parlamentare sull'oggetto, e riferendosi ai giudizi espressi dal Governatore della Banca d'Italia e dal dottor Raffaello Mattioli, e riportati nella rivista *Adesso* del 15 giugno 1956, a premessa di dichiarazioni di altri economisti ed universitari:

a) quale sia il pensiero del Governo;

b) se intende prendere provvedimenti, e di quale natura e di quale specie, sia per porre rimedio alla situazione segnalata che per difendere il mercato italiano dalla manomissione di occulti gruppi di potere.

(832) « GONELLA GIUSEPPE, MANCO, GIUGNI LATTARI JOLE ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri, dell'interno, della difesa e dei lavori pubblici, per sapere se sia a loro conoscenza quanto ha recentemente

pubblicato il giornale jugoslavo *Novi List* in ordine agli scottanti problemi di confine ed in particolare circa la sorte di 800 ettari di territorio, che dovrebbero appartenere all'Italia e che invece si trovano ancora sotto l'amministrazione jugoslava, e in ordine alla offerta fatta da parte del Governo italiano di costruire, "a proprie spese", una strada della quale si parla dal giorno del viaggio del Presidente del Consiglio in Jugoslavia e che dovrebbe passare sotto il Sabotino, nell'esclusivo interesse della Jugoslavia ed in un punto veramente delicato per la sua importanza strategica, in contraddizione con le affermazioni ufficiali fatte dal Governo italiano, secondo cui, in occasione del viaggio della delegazione italiana in Jugoslavia, si sarebbe discusso e convenuto su questioni relative a comunicazioni concernenti la zona italiana del goriziano;

per sapere se sia a loro conoscenza che tecnici jugoslavi hanno esaminato e studiato la zona, dichiarando di essere a ciò espressamente autorizzati dal Governo italiano, ma senza che le autorità locali ne fossero informate;

per conoscere quali concrete iniziative il Governo abbia posto in atto per ottenere la restituzione dei territori assegnati all'Italia dal Trattato di pace, se non intenda smentire la voce corrente circa la rinuncia ad una parte di essi in cambio di una sola parziale restituzione, e se non ritenga indispensabile evitare la costruzione della citata strada, che non solo non serve all'Italia, ma rappresenta uno spaventoso cedimento di fronte a esigenze, anche di carattere strategico, altrui.

(833) « FRANCHI, DE MARSANICH, GUARRA, MANCO, CALABRÒ, ABELLI, TURCHI ».